



DOCUMENTO DA
RACCOMANDAZIONI
PER UNA POLITICA
D'INTERVENTO



INTRODUZIONE

Informazioni sul progetto

L'obiettivo del progetto Cut All Ties è contrastare la violenza di genere (*Gender Based Violence, GBV*) attraverso la progettazione, l'implementazione e la validazione di una metodologia di *gamification* ICT efficace e innovativa per diffondere messaggi di sensibilizzazione, prevenzione e riduzione della violenza di genere tra i giovani tra i 14 e i 17 anni in 6 scuole superiori in Spagna (Barcellona e Madrid) ed Italia (Milano), attraverso un intervento pilota.

Il focus del progetto è posto sul cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti dei giovani all'interno del paradigma della GBV attraverso il pensiero critico sulle prime relazioni affettivo-sessuali giovanili. Il progetto è finanziato nell'ambito del Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (*Rights, Equality and Citizenship*), ed è coordinato da ABD (Spagna) con la partecipazione di ACRA (Italia) e CITIBEATS (Spagna).

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Realizzare un intervento educativo e di sensibilizzazione incentrato sulla prevenzione primaria, attraverso una metodologia basata sul *peer counselling* e sulla ludicizzazione, centrata sulle scuole superiori.
- Applicare le intuizioni e gli strumenti pratici delle scienze comportamentali al fine di identificare innanzitutto i principali motori della violenza di genere tra i primi rapporti affettivo-sessuali tra i giovani, nonché le principali cause comportamentali. Quindi, progettare una fase di pre-test prima di implementare il modello in scala reale e una valutazione completa dell'impatto.
- Potenziare e aumentare l'autonomia dei giovani, abilitandoli e incoraggiando il pensiero critico nell'affrontare la violenza di genere attraverso le proprie azioni e strategie di sensibilizzazione.
- Promuovere la capacità della comunità educativa di affrontare e identificare la violenza di genere tra i propri studenti.

Con questi obiettivi, il progetto ha realizzato le seguenti attività tra gennaio 2021 e dicembre 2022:

- Ricerca per identificare 10 buone pratiche nella prevenzione della violenza di genere tra gli adolescenti.
- Raccolta e analisi di 78.434 documenti attraverso la piattaforma di analisi del testo di Citibeats per identificare le narrazioni predominanti sul genere nei social network.

- Progettazione di un programma di formazione per il rafforzamento delle capacità per prevenire e identificare la violenza di genere nelle scuole superiori.
- Attuazione del programma Cut All Ties Training and Education in 1 scuola superiore a Milano, 1 scuola superiore a Barcellona e 1 scuola superiore a Madrid.
- Implementazione e convalida del programma completo Cut All Ties (consegna del programma di formazione e istruzione e implementazione del programma di *gamification*) in 1 scuola superiore a Milano, 1 scuola superiore a Barcellona e 1 scuola superiore a Madrid, con attività di sensibilizzazione azioni create dai giovani per prevenire la violenza di genere attraverso l'app Cut All Ties.
- Valutazione dell'implementazione del progetto e valutazione dell'impatto del progetto pilota sul cambiamento delle norme/comportamenti sociali negli adolescenti.
- Campagna di *advocacy* a livello nazionale ed europeo.

Informazioni su questo documento

Questo documento presenta le principali raccomandazioni e suggerimenti elaborati nell'ambito del progetto Cut All Ties, sulla base delle principali conclusioni e quanto appreso durante l'implementazione pilota.

Le raccomandazioni e i suggerimenti sono stati elaborati dal Team di Valutazione d'Impatto, sulla base dei risultati della Valutazione d'Impatto effettuata, e sono stati arricchiti e integrati con i contributi dei professionisti coinvolti in Cut All Ties, nonché dall'esperienza delle organizzazioni partecipanti che implementano programmi di prevenzione con i giovani. Inoltre, questo documento raccoglie i preziosi contributi di organizzazioni del terzo settore sociale, professionisti, esperti e giovani che hanno partecipato agli eventi finali del progetto, tenutisi a Milano, Barcellona e Madrid. Infine, sono state considerate anche le raccomandazioni elaborate da agenzie e organismi pubblici nazionali e internazionali.

Attraverso tali raccomandazioni e suggerimenti, ci aspettiamo di contribuire alla progettazione e all'attuazione di interventi efficaci e specifici per il contesto, che aiutino ad affrontare la violenza di genere tra i giovani nei contesti educativi formali.

Pertanto, questo documento di raccomandazioni è rivolto in particolare a:

- Organizzazioni del terzo settore sociale che lavorano con i giovani nei campi della prevenzione della violenza di genere, della co-educazione, dell'educazione sessuale e della promozione della salute.

- Centri educativi che già implementano o desiderano implementare programmi per promuovere relazioni sane e positive all'interno della comunità educativa e per prevenire discriminazioni e violenze basate sul genere, l'orientamento sessuale e l'identità di genere.
- Amministrazioni pubbliche e responsabili politici nel campo dell'istruzione e delle politiche di uguaglianza di genere.

RACCOMANDAZIONI

1. Fornire un'educazione sessuale e affettiva adeguata all'età durante l'intero curriculum educativo

L'educazione sessuale globale (*Comprehensive Sex Education - CSE*) democratizza l'accesso a informazioni affidabili, critiche e aggiornate sulla sessualità, promuovendo il pari rispetto dei diritti di tutte le persone. La creazione di condizioni che permettano di vivere la sessualità in una prospettiva libera e sana è una questione di garanzia di diritti che **devono essere presenti in ogni ambiente educativo ed essere rafforzati dalla legislazione e dalle politiche pubbliche**, non può dipendere dalla buona volontà o dalla capacità di comprensione e le convinzioni dei governi o dei responsabili politici.

Come hanno affermato organismi internazionali come l'UNESCO¹, la CSE è uno strumento indispensabile per promuovere la parità di genere, perché la mancanza di accesso a tale ricchezza di informazioni è particolarmente dannosa per le ragazze, in quanto sono il gruppo più a rischio di incontrare ostacoli o difficoltà gravi o permanenti. Per questo motivo, il Comitato per i Diritti dell'Infanzia ha esortato gli Stati ad adottare, per i giovani, politiche di salute sessuale e riproduttiva sensibili al genere e alla sessualità, sottolineando che l'accesso ineguale a tali informazioni, beni e servizi equivale a discriminazione. Nel suo Commento generale n. 20, il Comitato sottolinea che *"tutti gli adolescenti dovrebbero avere accesso a servizi di salute sessuale e riproduttiva gratuiti, riservati, adeguati all'età e non discriminatori"*.

Il progetto Cut All Ties si è basato su questo approccio nella sua progettazione e realizzazione, impegnandosi a offrire un'educazione sessuale di qualità nella specifica fase dell'adolescenza, con la convinzione che questo sia il modo più appropriato per favorire l'autonomia e la capacità dei giovani di prendere decisioni informate sul proprio benessere e su quello degli altri, garantendo così relazioni più sane e prive di violenza. Le persone più a proprio agio con la dimensione del piacere sono più

¹ UNESCO (2017) Disponibile su <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000260770>

consapevoli dei propri confini e limiti e sono anche più in grado di stabilire la propria zona sicura.

Le lezioni apprese durante il progetto ribadiscono la necessità di fornire un'educazione sessuale completa non solo agli adolescenti, ma anche durante tutte le fasi ed i periodi della vita. In particolare, per garantire un'appropriata educazione sessuale è opportuno che questa:

a. Inizi alla nascita e venga erogata in modo adattato alle diverse fasce di età e cicli di formazione, il che significa che dovrebbe essere inclusa in tutti i curricula scolastici. Quando i programmi di educazione sessuale cominciano ad essere introdotti nelle scuole della maggior parte dei paesi europei (di solito durante l'adolescenza) i giovani hanno già nozioni di sessualità e hanno costruito la loro sessualità secondo i referenti disponibili e le narrazioni predominanti che mantengono l'ordine gerarchico patriarcale.

b. Consideri le caratteristiche culturali e il livello di sviluppo delle persone.

c. Si basi su prove scientifiche e adotti un approccio basato sui diritti umani.

d. Accolga ogni diversità, persegua l'uguaglianza di genere e si impegni per la sovranità e l'autodeterminazione dei corpi.

e. Contribuisca alla costruzione di società inclusive e trasformative.

Considerando tutti gli aspetti di cui sopra, è fortemente raccomandato **che la CSE adotti un approccio femminista intersezionale**, poiché ha il potenziale per essere uno strumento da utilizzare con i giovani contro l'ordine cis-etero-patriarcale: invita gli individui a decostruire se stessi, a cambiare e ridefinire visioni e legami in termini di diritti ed equità, per rompere con schemi rigidi e stereotipi sulle relazioni sessuali e affettive e, in definitiva, per aprire ad una visione più ampia della sessualità umana.

Una CSE femminista è uno dei principali strumenti per decostruire lo stigma che rappresenta una potente causa di violenza e discriminazione basata su sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere e, pertanto, dovrebbe essere garantita in tutti i programmi educativi.

2. Coinvolgere gli insegnanti e la comunità educativa nei programmi

La comunità educativa, e gli insegnanti in particolare, hanno un accesso privilegiato agli studenti dato il tempo che trascorrono insieme e la vicinanza dei contatti. Ciò consente loro sia di sviluppare misure preventive, sia di rilevare possibili situazioni di

violenza di genere, motivo per cui la consapevolezza degli insegnanti è fondamentale. Tuttavia, per accompagnare gli adolescenti nella costruzione della loro sessualità e nella prevenzione e rilevazione della violenza, è essenziale che **gli adulti di riferimento abbiano la conoscenza, l'apertura e le risorse specifiche.**

Su questa linea, un importante insegnamento del progetto Cut All Ties è stato quello di verificare e corroborare l'impatto positivo della formazione **sia degli studenti che degli insegnanti nella stessa scuola superiore**, ed i suoi effetti moltiplicativi e duraturi. Secondo i risultati della valutazione, uno dei vettori di questo impatto è stato che la formazione e il coinvolgimento degli insegnanti ha permesso di creare spazi sicuri per gli studenti, che si sono sentiti più a proprio agio nel parlare di questioni che li riguardavano in relazione alla sessualità, alla violenza o più genericamente alle relazioni.

Come raccomandazioni generali, un'efficace formazione degli insegnanti dovrebbe, preliminarmente alla considerazione di altri argomenti, mirare **a promuovere l'autoriflessione e decostruire le convinzioni prestabilite degli insegnanti su genere, sessualità e relazioni.** Sebbene questo processo richieda un intervento intenso e approfondito, molto spesso difficile a causa del carico di lavoro quotidiano e delle esigenze richieste agli insegnanti, è di vitale importanza lavorare con loro e accompagnarli per generare cambiamenti nei loro sistemi di credenze e valori che possano avere un impatto sul loro lavoro con gli studenti. L'intera comunità educativa dovrebbe essere coinvolta in questo cambiamento. Altrimenti i centri educativi continueranno ad essere spazi dove si riproducono le condizioni che legittimano la violenza di genere.

Questo è legato ad un altro aspetto chiave che dovrebbe essere trasversale a qualsiasi intervento con gli insegnanti che si ponga come obiettivo la loro partecipazione attiva alla prevenzione della violenza di genere: problematizzare e **mettere in discussione l'adulterocentrismo e le pratiche adulterocentriche**, e comprendere come le convinzioni associate possano contribuire alla riproduzione di stereotipi di genere legati ai giovani e alle relazioni all'interno della scuola superiore e della pratica educativa.

Lo sguardo centrato sull'adulto, che permea la società, ha ignorato i bambini e gli adolescenti come interlocutori validi, e quindi non ha permesso che i loro bisogni e le loro preoccupazioni fossero ascoltati in molte occasioni. È necessario **essere consapevoli delle relazioni di potere che ciò genera** e tenere presente che, in questo senso, potremmo esercitare violenza o rafforzare lo status quo dalla nostra posizione di adulti, chiedendo ai giovani cambiamenti di atteggiamenti e comportamenti che non mettiamo in pratica come società.

Come primo passo, è interessante invitare gli insegnanti a **mettere in discussione e decostruire atteggiamenti e convinzioni che sono legati al concetto di adolescenza.**

Nell'accompagnare gli insegnanti nella fase adolescenziale, è fondamentale che essi siano in grado di fornire una diversità di modelli e di riferimenti, evitando la riproduzione di stereotipi, nonché la stigmatizzazione dei comportamenti e dei bisogni dei giovani e degli adolescenti.

Per quanto riguarda aspetti particolari della formazione degli insegnanti, e sulla base dell'esperienza con il progetto, suggeriamo quanto segue:

f. Fornire agli insegnanti strumenti pratici per lavorare su situazioni con le quali hanno a che fare quotidianamente, implementando con loro diverse tecniche di dinamizzazione, come giochi di ruolo o *case work*. Molto spesso, gli insegnanti affermano di avere una solida base teorica, ma mancano delle conoscenze o delle strategie per applicarla alla loro pratica quotidiana.

g. Includere e sottolineare nella formazione maggiori informazioni sull'educazione affettiva, la sessualità e le relazioni violente, nonché attività e materiali sui temi che possono implementare direttamente nelle loro classi.

h. Fornire loro indicazioni su come applicare e portare l'apprendimento in modo trasversale nelle loro aree di insegnamento, e non solo in materie specifiche finalizzate agli argomenti.

i. Fornire informazioni sui servizi esistenti, le organizzazioni e le risorse disponibili sul territorio a cui possono fare riferimento per ulteriore supporto.

j. Facilitare meccanismi di coordinamento e networking con le reti antiviolenza sui territori.

k. Va considerata l'importanza della corresponsabilità con le organizzazioni del terzo settore, sottolineando l'importanza di costruire alleanze e di intervenire all'interno delle scuole non solo quando si verifica una situazione di crisi.

3. Affrontare la prevenzione della violenza di genere attraverso l'educazione sociale, emotiva e sessuale

Quando si pianificano interventi in ottica di genere e di prevenzione, è importante non affrontarli solo dal punto di vista della violenza. È molto importante lavorare sulla conoscenza e sull'identificazione della violenza, ma se questo è l'unico modo per affrontare le disuguaglianze e le discriminazioni, questo può finire per avere connotazioni negative.

Pertanto, si raccomanda di **evitare di focalizzare l'intervento sulla violenza** e, ad esempio, considerare che è possibile affrontare e prevenire la violenza mostrando relazioni prive di violenza. In questa linea, **presentare e rendere visibili referenze alternative e positive è un aspetto chiave** che ha dimostrato di generare grandi risultati. Dare strumenti per l'identificazione della violenza non genererà un cambiamento in sé, ma lo farà il riuscire a immaginare, discutere, pensare e creare modi più rispettosi e piacevoli di stare in relazione con gli altri.

Questo è rilevante anche perché secondo i professionisti coinvolti in Cut All Ties e in altre organizzazioni che lavorano nei programmi GBV, il momento attuale, sebbene sia molto propizio per generare cambiamenti dato l'ampio accesso alle informazioni che hanno i giovani e il loro alto livello della conoscenza, è anche un momento di forte polarizzazione rispetto a questi temi. Oggi, i discorsi antifemministi sono molto presenti nella società e le scuole superiori non ne sono isolate. È stato spesso sottolineato dai formatori di Cut All Ties che l'uso di termini come femminismo o altri correlati (ad esempio prospettiva di genere) provoca un rifiuto immediato tra alcuni adolescenti. I giovani ragazzi, in particolare, si sentono particolarmente attaccati, incolpati e presi di mira quando vengono sollevate questioni relative alla violenza maschile, alla discriminazione e alle disuguaglianze. Sebbene la base di qualsiasi intervento debba essere una prospettiva femminista, è necessario un cambiamento di approccio quando si tratta di implementare strategie educative, e questa è una delle maggiori sfide che qualsiasi programma di prevenzione della violenza di genere rivolto ai giovani deve affrontare.

Inoltre, sebbene sembra si stia assistendo ad un'ondata di cambiamenti nei tradizionali codici di comportamento legati alla sessualità, le dinamiche di potere e le relazioni di genere rimangono le stesse, sottolineando così la necessità di concentrarsi su queste sfere.

Raccomandazioni basate sull'esperienza di Cut All Ties in questa linea, sono:

- a. Evitare interventi che si concentrino su comportamenti e pratiche individuali e, invece, **collocare il fenomeno della violenza nella sua cornice strutturale** e in un luogo di responsabilità condivisa.
- b. Sviluppare interventi che forniscano agli adolescenti **strumenti e strategie per identificare e gestire le proprie emozioni**, finalizzati anche a favorire l'empatia, il rispetto e la comunicazione assertiva.
- c. Promuovere **laboratori esperienziali e creare spazi in cui i giovani possano dibattere, discutere, partecipare e condividere le loro conoscenze, domande e preoccupazioni** in relazione alle situazioni della vita quotidiana. L'apprendimento

esperienziale ottenuto attraverso esempi pratici vicini alla loro realtà è molto più significativo e mette in gioco il pensiero critico e la riflessione.

d. Lavorare sulla violenza di genere attraverso **un'educazione sessuale e affettiva positiva**. In linea con la raccomandazione di cui sopra, è importante fornire un'educazione sessuale completa e femminista che metta il piacere al centro del discorso. Il sesso e la sessualità sono temi che generano un grande interesse tra i giovani e questo fornisce un grande vantaggio motivazionale. Lavorare intorno alla sessualità offre una porta di ingresso per affrontare argomenti direttamente correlati alla prevenzione della violenza, come la decostruzione degli stereotipi, la consapevolezza del proprio corpo, l'educazione emotiva, le strategie di negoziazione, i propri limiti e quelli degli altri...

Tutto ciò dovrebbe essere accompagnato dalla **creazione di spazi sicuri in tutti i centri educativi** dove gli studenti possano condividere liberamente e parlare delle loro preoccupazioni in un luogo senza giudizio, e dove sappiano che si sentiranno supportati e accompagnati. Le raccomandazioni degli studenti che hanno partecipato agli eventi finali sono state molto chiare al riguardo: i giovani sono desiderosi di parlare e dibattere su molte questioni che li riguardano e hanno bisogno di essere ascoltati e di sentirsi supportati.

4. Promuovere interventi trasversali e multi-agenzia a medio o lungo termine

I risultati della valutazione dell'impatto del progetto Cut All Ties mostrano che, attraverso l'implementazione e l'intervento di 3 mesi nelle scuole superiori, parlare e rendere visibile la GBV ha avuto un effetto positivo **sulla capacità dei giovani di identificarla**, sia come elemento strutturale che come pratiche presenti a scuola.

In questa stessa linea, quando il progetto è stato implementato nella sua versione estesa con la presenza e la dinamizzazione dei formatori durante un trimestre, ha aumentato la capacità degli studenti di **riconoscere l'esistenza di partner GBV tra pari nella loro scuola e anche di riconoscere la presenza di violenza negli spazi digitali**.

Come hanno dimostrato questi risultati, e in linea con la letteratura esistente² e le raccomandazioni delle organizzazioni che lavorano sulla prevenzione della violenza di genere nei contesti educativi formali (scuole o licei), si raccomanda vivamente di **attuare interventi a lungo termine piuttosto che interventi o sessioni puntuali**.

² Keith, T., Hyslop, F., & Richmond, R. (2022). A Systematic Review of Interventions to Reduce Gender-Based Violence Among Women and Girls in Sub-Saharan Africa. *Trauma, Violence, & Abuse*, 0(0). <https://doi.org/10.1177/15248380211068136>

Inoltre, un aspetto chiave dell'intervento Cut All Ties è stato lavorare oltre i limiti del gruppo-classe e portare l'intervento fuori dalle aule. Il fatto che i formatori fossero visibili, presenti e raggiungibili per settimane intere, durante le pause e nelle diverse aree delle scuole, ha permesso agli studenti di avvicinarsi e aprire spazi per intervenire.

Si consiglia inoltre di:

- Effettuare una **diagnosi specifica delle realtà e dei bisogni di ciascun centro** prima di qualsiasi intervento, al fine di adattare i contenuti, le strategie e le metodologie e renderle molto più efficaci.
- **Lavorare profondamente in collegamento con le scuole** per creare le condizioni favorevoli per il buon sviluppo dell'intervento, l'impegno e il coinvolgimento degli studenti e l'impegno di tutti gli attori.
- **Lavorare o collaborare con organizzazioni e associazioni anti violenza** in termini di apprendimento reciproco e stabilire partnership e alleanze strategiche.
- Evitare interventi che vedano la collaborazione con le associazioni anti violenza come mere raccoglitori di bisogni e **facilitare la condivisione di conoscenze e pratiche**.

5. Strumenti ICT e gamification per la prevenzione della GBV

Il mondo virtuale è un'estensione del mondo fisico, e quindi per combattere la GBV nella realtà è importante fornire a studenti e adulti competenze e conoscenze per rilevare e affrontare la GBV anche online. In questo senso l'uso delle strategie di *gamification* dovrebbe essere inteso come uno strumento per favorire la comprensione critica nell'uso degli strumenti digitali.

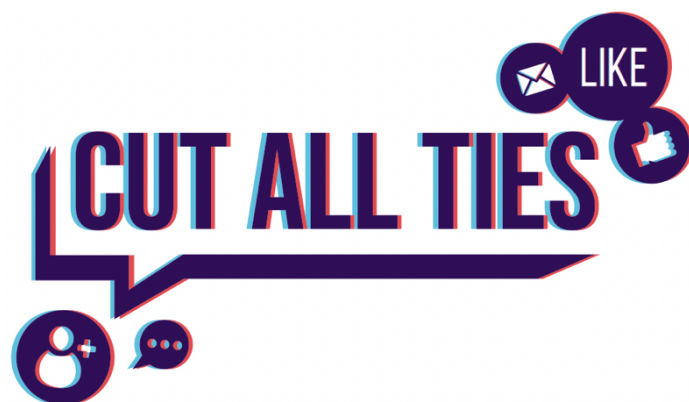
Per quanto riguarda l'uso delle ICT e, più in particolare, l'uso di una web APP nei programmi volti alla sensibilizzazione e alla prevenzione della GBV tra i giovani, è possibile fornire i seguenti suggerimenti basati sull'esperienza Cut All Ties nel processo di *gamification*³:

- È consigliabile che, nel caso di lavoro attraverso una piattaforma digitale, si tratti di **un'app mobile scaricabile** a cui i giovani possono accedere rapidamente e facilmente direttamente dai loro telefoni cellulari, piuttosto che un'applicazione web o desktop.
- Per quanto possibile, le procedure per la registrazione e per l'identificazione degli utenti dovrebbero essere semplificate, in quanto è stato dimostrato che i **processi di verifica in due passaggi** potrebbero scoraggiare e rendere difficile l'ingaggio. La logica

³ Queste raccomandazioni si riferiscono all'uso specifico di un'applicazione mobile che si basa su una metodologia di catene e ricompense social. Pertanto, potrebbero non essere pienamente applicabili a differenti strumenti o logiche di *gamification*.

di utilizzo dei social network da parte dei giovani richiede immediatezza **e azioni** che abbiano una rapida risoluzione.

- L'interfaccia dell'app deve essere attraente e la sua struttura facile da seguire e intuitiva. Dovrebbe offrire opzioni che facilitino diversi usi e la possibilità di personalizzarlo. Ciò consente loro di assumere la proprietà dello strumento, un aspetto chiave nell'impegno dei giovani.
- L'app **dovrebbe essere integrata nel processo di formazione** e non essere pensata solo per la futura diffusione.
- Per quanto riguarda la funzione degli adulti, il loro ruolo e la loro presenza dovrebbero, per quanto possibile, essere ridotti al minimo. Ad esempio, non presidiare tutti i contenuti realizzati dai ragazzi, ma solo eliminare quelli non eticamente accettabili.
- I materiali pubblicati devono **essere visibili a un pubblico più vasto**. Ad esempio, dovrebbero essere visibili a tutti i compagni di scuola, anche se non iscritti.
- Dovrebbe essere inclusa un'opzione per **reazioni e risposte immediate** al contenuto pubblicato, in quanto fornisce una gratificazione immediata che favorisce il coinvolgimento.



Co-funded by
the European Union

101005305/CUTALLTIES/REC-AG-2020

Progetto co-finanziato dal Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea (REC 2014-2020).

Il contenuto di questo rapporto rappresenta esclusivamente il punto di vista dell'autore ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

